A cent'anni dai Patti di Locarno (1925-2025)

visita guidata all'esposizione permanente al castello di Locarno o alla versione itinerante nelle scuole

Storia, Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia

IV Media

Thea Iaquinta Roncareggi; Mariagiovanna Morazzini-Pioda

Grazie alla visita dell'esposizione sul centenario dei Patti di Locarno le alunne e gli alunni svolgono una mezza giornata di approfondimento sullo "Spirito di Locarno" che ha caratterizzato gli anni successivi la Prima Guerra Mondiale. Attraverso il percorso didattico saranno inoltre in grado di riconoscere pregi e limiti della risoluzione diplomatica dei conflitti.

Traguardi di competenza:

STO.III.11
Comprendere motivazioni e interessi divergenti e discernere i punti di vista contrastanti alla base della conflittualità che ha caratterizzato la storia dell'umanità.

STO.III.15
Con l'accompagnamento del docente identificare l'intreccio dei processi che hanno portato alla nascita e allo sviluppo della Confederazione svizzera e della relativa coscienza e identità nazionale.

ECCD.III.04
Valutare criticamente lo stato di salute dei sistemi democratici, messi costantemente alla prova da rapidi mutamenti politici, economici, sociali, tecnologici, ambientali e culturali.

Articolazione Operativa

Il percorso si articola in quattro fasi:

1) Prima della visita (2 ore lezioni)
2) Durante la visita (2 ore lezioni)
3) Dopo la visita (1-2 ore lezioni)
4) Riflessione finale (1 ora lezione)

Premessa:

La classe ha già affrontato l'unità didattica inerente alla Prima Guerra Mondiale e ai Trattati di Versailles con le sue conseguenze nei rapporti internazionali. È quindi in grado di riconoscere i nuovi confini politici europei e il malcontento dei Paesi sconfitti che non hanno potuto partecipare alle Conferenze di pace.

Svolgimento del percorso:

1) In preparazione alla visita la classe analizza delle fonte documentarie, attraverso le quali si interroga sul ruolo della Svizzera all'interno della Società delle Nazioni, riconoscendo altresì la particolare forma di neutralità, definita come "differenziata", attuata dalla Confederazione.

2) Durante la visita la classe è divisa in sette gruppi a cui sono assegnate specifici tematiche che sono approfondite grazie alle schede correlate ai pannelli espositivi:

a) I Punti di Wilson e le speranze di pace;
b) I cambiamenti geo-politici in Europa;
c) Il mito della pugnalata alle spalle;
d) La Germania paga il prezzo della sconfitta;
e) Gli Stati firmatari dei Patti;
f) Gli accordi di Locarno, il Patto renano;
g) La fine di Locarno.

3) In questa fase gli allievi e le allieve espongono i risultati emersi dai pannelli inerenti agli argomenti specifici dei vari gruppi; ciascun alunno ascolta le presentazioni e completa la propria scheda di sintesi.

4) Facendo riferimento all'attualità, la classe è chiamata a riflettere sulle organizzazioni e sulle modalità che oggi permettono o meno di raggiugere degli accordi di pace attraverso la diplomazia e i buoni uffici.

Situazione problema:

Nella storia in diverse occasioni si è posta la questione: ***"È possibile risolvere o evitare un conflitto armato grazie al dialogo e la diplomazia?"***
Grazie a questo percorso, i discenti sono sollecitati a riflettere sul significato del cosidetto "Spirito di Locarno" che si ricollega alla volontà da parte degli Stati ad assumere un atteggiamento rivolto al confronto pacifico e al dialogo, spinti dal rispetto dei diritti e dei valoti civili che sono i pilastri delle moderne democrazie.

Quadro organizzativo

Durata: 6-8 ore

Materiali: per lo svolgimento delle attività in aula è da prevedere un'aula attrezzata di computer e proiettore per la classe di quarta media. Ai ragazzi viene fornito il materiale didattico in forma cartacea.

Spazi:
Sala Castello Visconteo per la visita all'esposizione permanente, oppure pannelli didattici (roll-up) per l'esposizione temporanea nelle scuole.

Valutazione

Il docente valuta l'impegno profuso nell'esecuzione delle schede, nell'esposizione degli argomenti proposti nel gruppo, nell'elaborazione e completamento della scheda di sintesi.
Gli allievi sono a conoscenza dei criteri di valutazione.

Si prevedono i seguenti momenti di valutazione:

- Valutazione formativa (o sommativa)

Basata dalla correzione dei questionari, in itinere e finale.

Basata sul corretto completamento del questionario e della presentazione.

Nella valutazione formativa di storia e di ECCD è possibile proporre anche la realizzazione di una caricatura che esprima il concetto di "Spirito di Locarno".

- Valutazione delle competenze trasversali

Capacità di lavorare coi compagni, capacità di organizzare il lavoro e contestualizzarlo, capacità di analizzare un'immagine ed inserirla nel contesto storico corretto.

- Valutazioni tra pari

Sono facilmente ipotizzabili forme di valutazione tra pari che abbiano come oggetto il prodotto finale.

Narrazione dell'esperienza

Cornice di senso

La visita al percorso espositivo rappresenta per la classe un momento speciale in cui le allieve e gli allievi diventano protagonisti di un evento che ha come epicentro il nostro territorio.
Soprattutto la visita al castello di Locarno permette di condividere con la classe l'avvicinamento al patrimonio locale. Grazie ai pannelli i discenti prendono coscienza sul ruolo della città del Verbano nelle Conferenze di pace negli anni Venti.

Svolgimento

L'itinerario didattico prevede quattro fasi:

Fase 1: Come stacco iniziale al percorso, i discenti attivano le loro preconoscenze confrontandosi sull'analisi di due fonti alla situazione di conflitto tra Germania e Francia durante la Grande guerra. Dopo aver ascoltato i commenti degli allievi, il docente introduce il seguente quesito: "Cosa s'intende per Spirito di Locarno"? Grazie all'osservazione di documenti iconografici, quali caricature dell'epoca, gli alunni ipotizzano delle possibili risposte.

Successivamente il docente distribuisce le schede previste nella prima fase dell'itinerario, concernente la situazione della Svizzera nell'immediato dopoguerra, in particolare sulla votazione all'adesione della Svizzera alla Società delle Nazioni (SdN), avvenuta il 16 maggio 1920.
I discenti sono così in grado di esporre la divisione all'interno della Svizzera sull'adesione o meno alla SDN e di esplicitare lo statuto particolare di neutralità differenziata.

Attraverso infine l'analisi di una cartolina dell'epoca, la classe è chiamata a interrogarsi sul ruolo internazionale svolto da Locarno per gli equilibri europei: nella fonte iconografica si vedono infatti i delegati di Paesi vincitori e vinti che si trovano attorno a un unico tavolo per stabilire le basi della pace, proprio nella città svizzera del Verbano, dal 5 al 16 ottobre 1925.

Fase 2: In questo momento dell'itinerario la classe è divisa in sette gruppi eterogenei (cf. articolazione operativa), ognuno dei quali visualizza e descrive i pannelli e risponde alle domande di analisi con le relative schede didattiche.

All'interno del gruppo, gli allievi assumono rispettivamente l'incarico di controllore del tempo, di ricerca delle informazioni e di completamento delle schede. Dopo essersi confrontati all'interno del gruppo e supportati dai docenti, redigono la scheda di sintesi che corrisponde alla presentazione conclusiva.

Fase 3: In questa fase, ciascun gruppo presenta la propria scheda di sintesi, integrando nella spiegazione l'esposizione dei pannelli. Questa è l'occasione per gli altri compagni di completare le relative attività didattiche. In questo modo tutti i gli allievi avranno a disposizione delle schede riguardanti la visione d'insieme dei Patti di Locarno.

Fase 4: L'itinerario effettuato viene ripreso in aula e attualizzato ai giorni d'oggi, attraverso la visione di una foto/video che miri a far riflettere il concetto di "Spirito di Locarno" e la sua continuità nella storia.

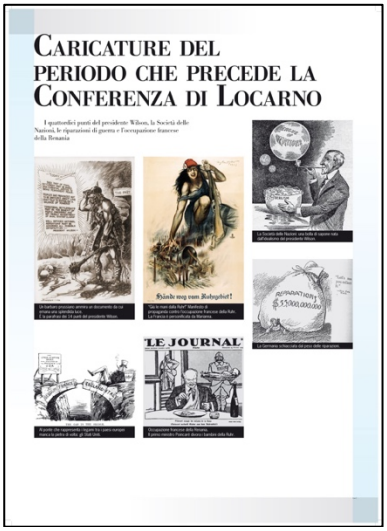
Riflessioni critiche

- La possibilità di lavorare in forma laboratoriale e allenare il metodo storico attraverso l'analisi e l'interpretazione di fonti storiche è stata particolarmente motivante per gli allievi.
- L'esplorazione del patrimonio culturale del Ticino attribuisce maggiore valore alle vicende storiche, generando curiosità e comprensione del territorio.
- Una delle principali difficoltà riscontrate dagli allievi è stata la capacità di organizzarsi e dividersi le mansioni da svolgere. Alcuni gruppi si sono smarriti, non trovando subito i pannelli da osservare, altri invece erano troppo frettolosi e non si concentravano sulle scritte in maniera attenta.

Possibili sviluppi

Il percorso sui Patti di Locarno offre possibili approcci alla didattica. Uno sguardo contemporaneo permetterebbe un maggior coinvolgimento da parte degli alunni allo studio della storia. Dare un senso infatti a quanto si sta trattando, proponendo avvenimenti anche di cronaca favorisce senza dubbio una maggiore motivazione.

Inoltre si potrebbe inserire nell'itinerario didattico, il documentario sui Patti di Locarno, progettato dalla RSI in occasione del festeggiamenti per il centesimo anniversario.



Alcuni pannelli dell'esposizione.